

**88 P. FULGENZIO PASTORELLI. Ritiro Presentazione. (25)
Baccano, 16 dicembre 1747. (Originale AGCP)**

Comunica notizie su S. Tommaso in formis e su alcuni postulanti.

I. M. I.

Car.mo ed amatissimo P. Rettore,

Scrivo in fretta alla posta di Baccano (1); essendo partito da Roma questa mattina all'alba.

In tre giorni come i zingari ho fatti i negozi per cui sono andato a Roma, ho visitata la Chiesa, casa ed orto di S. Tommaso *in formis*. La Chiesa è bellina, con tre altari di marmo; è uno dei luoghi più solitari di Roma, luogo di gran silenzio e raccoglimento, poco meno che una montagna, aria buona, orto con acqua, grande più che l'orto di S. Eutizio dove sono i cavoli, pieno di frutti per l'estate e per l'inverno, *saltem* in parte, fichi, uva, carciofani, fragole, broccoli per darne anche ai Novizi suoi, che ne dice V. R.?

Ma non ho detto tutto. V'è una casa come un buon fienile; vi viene aria da ogni parte, fuorché dalla porte; oh! che bel negozio sarà questo vedere il povero Paolo e compagni purgati dall'aria del Monte Celio, che gliene pare? lasciamo le burle; ma ciò che dico è verità; non ostante è un luogo ottimo, migliore non saprei trovarlo in Roma, aria allegra, bellissima, luogo preparato ai servi suoi dal nostro Gran Padre. La fabbrica si farà presto, a Dio piacendo, le vie s'aprono: il fuoco s'accenderà del dolce Gesù, ma che gran fuoco di santo amore sarà mai questo, Padre mio carissimo! Chi sa dirlo? la penna non può, né sa.

Per la parte del Papa, è tutto aggiustato, vi manca il consenso del Capitolo di S. Pietro, e credo prima di Natale si farà. Io sto aspettando l'ultime risoluzioni di Ceccano ed avviserò subito V. R., acciò mi mandi i soggetti ecc., e nel ritorno passerò per Roma per il possesso *ut supra*; ma voi altri galantuomini ve ne starete alle stanze buone, ed io a prendere l'aria del Monte Celio, e puol essere che guarisca la sciatica.

Oh, che bel bagno! Ma io vorrei bagnarmi in quel bagno di fuoco che il Grand'Iddio prepara ai poveri prossimi con tal fondazione.

Ho ricevuto i vestiari del Bordese, del laico Filippino e dell'altro chierico; in tutto sono 34 scudi circa; quelli del chierico Santini della Garfagnana presto saranno consegnati al solito amico, e io le mando due buoni figli, uno suddiacono per nome D. Giovanni Pietro Poli di Castelnuovo di Garfagnana, l'altro il signor Fabrizio Stocchi Romano, vero Servo di Dio e di molte capacità: porteranno i requisiti, ed il vestiario lo riceverà l'amico solito e poi lo manderà a me, ed io lo invierò costì. Il suddiacono ha rimandata la testimoniale a Lucca, ma verrà presto, ed io ne ho tutte le ottime relazioni (2). V. R. procuri che il Filippino scriva un biglietto al P. D. Carlo Sandigliani, che è un gran soggetto, e n'ho veridiche testimonianze, e gli faccia cuore, acciò venga anche, così si serve l'Altissimo: ho relazioni ottime, preghino.

Le buone feste gliele darò a tutti dal Sacro Altare.

La prego trattenere gli esercizi e vestizione sino che non siano arrivati i Novizi di Roma, il soggetto d'Amelia. Quelli di Roma partiranno la 4^a festa, passando per S. Eutizio ecc., la 4^a festa spero anch'io essere a S. Eutizio; mi scriva però a S. Angelo per posta corrente, dove sarò sino alla 4^a festa.

Un abbraccio al Bambin Gesù per me. Lo dica a tutti ch'io per tutti celebrerò ecc. Bisogna partire. Addio. Gesù li benedica tutti. *Amen*.

La lascio *in Domino*, il P. Giovanni Battista lo saluta *et omnes*.

Di V. R.

Dalla grand'Osteria di Posta di Baccano, dove muoiono gli uccelli d'estate (per sentir dire), li 16 dicembre 1747.

Un saluto a quella buona pelle del P. Vice Rettore.

Indeg.mo Servo aff.mo

Paolo della Croce

88

1. Posta di Baccano, sulla via Cassia all'altezza di Campagnano. Vi si riposava e si cambiavano anche i cavalli. Paolo, o per la debolezza per le passate infermità o per l'urgenza, questa volta aveva usato la carrozza postale.

2. Silvestro Bordese di S. Maria Maddalena de' Pazzi (1721-1795); Mariano Santini di S. Lorenzo, dimesso 1754; Giovanni Pietro Poli di S. Carlo, dimesso 1754; Stocchi e Sandigliani non professarono. Il laico <filippino>, di cui si parlava anche in altra lettera, non sappiamo chi sia.